

**Carissima Rosy,**

in questo momento presto la mia voce a tanti che vorrebbero forse dirti tante cose. Ma sono sicura che la parola che più verrebbe pronunciata è la parola **GRAZIE.**

E per questo, desideriamo dirti grazie per quello che sei stata per tanti di noi e per questa comunità: sei stata una mamma, una sorella, una amica per tanti.

Il Signore non ti ha donato dei figli tuoi e di Giuliano, ma ti ha donato di vivere e di condividere in pienezza una maternità spirituale profonda e vera: e come una mamma, quante persone hai accolto in casa tua, quanti piatti hai cucinato per chi suonava alla vostra porta, spesso prima dell'incontro di cellula, quanto ascolto su quei divani e su quelle poltrone della tua sala, quante telefonate facevi e ricevevi, a qualunque ora del giorno, quante carezze e quanti abbracci hai distribuito, quante lacrime hai raccolto e hai versato, quanti consigli preziosi hai dato.

Sì, perché **il cuore** delle persone era davvero importante per te e tu guardavi al cuore; il tuo cuore è stato un cuore davvero grande, capace di un amore generoso e senza misura, un amore che vedeva nell'altro solo il bello, il meglio, perché tu Rosy eri davvero buona. **Una donna buona.**

Non solo, sei stata una donna pura, incapace di pronunciare giudizi negativi sulle persone e sulle situazioni della vita, una donna pura di una purezza quasi infantile e disarmante. E questo perché davvero nel tuo cuore era custodito il tuo tesoro: l'amore per Giuliano e l'amore per Dio.

Hai incontrato l'amore di Dio e ne hai fatto una esperienza così forte e così totalizzante che in poco tempo con Giuliano hai cambiato vita, gusti, priorità, interessi, hai cambiato casa, accogliendo l'invito di don PiGi a venire a vivere qui, a St. Eustorgio: la cellula di Alvise e Vanna che vi aveva accolto e che dopo poco ospitavate in casa vostra, le persone della vostra cellula e delle cellule che da voi si sono moltiplicate erano diventate un po' la vostra famiglia.

E tu Rosy, quanto hai pregato per ciascuno di loro e quanto hai insegnato a pregare, ad affidare tutto nelle mani di Dio, a fidarsi di Dio... Pregavi e cantavi, cantavi sempre e volentieri, cantavi a voce alta e con tanta passione, con tutta te stessa e con tutto il tuo cuore. Davvero Gesù lo amavi con tutto il cuore e così desideravi che le persone lo incontrassero: col cuore e nel cuore.

Sei stata **una grande evangelizzatrice**, parlavi del tuo Gesù a tutti e in ogni occasione, con una libertà sorprendente, come è la libertà di chi ha trovato la perla preziosa, il bene sommo; e non può non parlarne; per te, parlare dell'amore di Dio era naturale, era normale, e lo facevi semplicemente, raccontando di te e della tua vita cambiata insieme a Giuliano. Anche in Ospedale, anche nella malattia, con medici ed infermieri, non ti stancavi di dire che il Signore ama, che il Signore ha cura, che il Signore è misericordia.

**Hai amato la Chiesa**, hai amato questa tua comunità, i sacerdoti di questa comunità, per i quali pregavi ogni giorno: accoglievi con entusiasmo ogni proposta che prima don PiGi poi don Giorgio faceva, le novità degli inizi, incurante di critiche e giudizi, perché ti fidavi di Dio e di chi il Signore aveva posto come pastore e guida della comunità, perché avevi imparato che nella vita ci vuole un po' di prudenza, ma tanto coraggio: e sapevi sognare, sognare in grande.

Ora, carissima Rosy, vogliamo dirti che cercheremo di vivere avendo nel cuore non tanto una grande nostalgia di te, ma un sentimento di profonda gratitudine per il Signore, perché sei stata un dono bellissimo. E continuerai ad esserlo.

Amen.

